

[Aristotele]

# Problema XXX, 1

*Perché tutti gli uomini straordinari  
sono melancolici*

a cura di  
Bruno Centrone

***anteprima***

***vai alla scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Volume pubblicato con un contributo  
del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere  
dell'Università di Pisa*

© Copyright 2018  
Edizioni ETS  
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*  
Messaggerie Libri SPA  
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*  
PDE PROMOZIONE SRL  
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675323-6  
ISSN 2279-8129

## INTRODUZIONE

### Problema XXX, 1. *La questione*

Il *Problema XXX* della raccolta di *Problemi* attribuita ad Aristotele<sup>1</sup> ha per titolo *La saggezza, l'intelletto, la sapienza*. Titolo che promette molto più di quanto effettivamente realizzato nell'esposizione, ma l'importanza di questo testo e la sua grande fortuna, dall'antichità sino ai giorni nostri, sono legate al tema trattato nel primo capitolo: la melancolia come affezione patologica e disposizione caratteriale suscettibile di provocare prestazioni fuori dal comune in vari ambiti del sapere. Peculiare al *Problema XXX, 1* rispetto agli altri della raccolta è la lunghezza della risposta alla domanda iniziale, che arriva a configurare una vera e propria «monografia sulla bile nera» (Prantl).

<sup>1</sup> Principali edizioni e traduzioni commentate dei *Problema*: Flashar (1962); Louis (1991-1994); Mayhew (2011); Mayhew-Mirhady (2011); lavori d'insieme recenti sui *Problema*: Centrone (2011); Mayhew (2014); traduzioni italiane del *Problema XXX, 1*: Angelino-Salvaneschi (1981); Ferrini (2002): 440-59; Carbone (2011): 7-16. Una versione italiana dall'inglese si trova in Klíbanky (1983): 22-7.

Il *Problema* ha dunque rappresentato il punto di partenza e un importante testo di riferimento di una lunga tradizione che si è interrogata sul rapporto tra la follia e l'estro, la malattia e il genio, la depressione malinconica e l'ingegno creativo, e che comprende nomi quali Marsilio Ficino e Robert Burton, e creazioni artistiche quali la celebre *Melancholia* 1 di Dürer. La domanda precisa posta all'inizio del *Problema* è infatti, perché tutti gli uomini straordinari nei più vari campi, nella filosofia e nella politica, nella poesia o nelle arti, sono stati melancolici, alcuni al punto tale da presentare patologie tipiche di questa condizione, quali l'uscir di senno o, sul piano strettamente fisico, la comparsa di escrescenze ed eruzioni cutanee. La lista comprende nomi tra i più celebri: personaggi mitologici quali Eracle o Aiace, figure storiche quali Lisandro, filosofi quali Empedocle, Socrate, Platone<sup>2</sup>. Il *Problema* non si limita però al tema della melancolia, ma nella seconda parte (che qui non sarà trattata) discute altre questioni di vario genere, riconducibili al tema del pensiero e dell'intelligenza: perché l'uomo è il più intelligente tra gli animali? perché i vecchi sono più assennati, ma da giovani si impara più velocemente? perché bisogna fidarsi dell'uomo più che di ogni altro animale? perché si pensa che il filosofo sia superiore all'oratore?

<sup>2</sup> Cfr. le note 7-8 del commento.

Le risposte fornite non esauriscono certamente il tema annunciato nel titolo, ma si tratta di una lacuna che, a fronte dell'importanza della prima parte, non sminuisce l'interesse per il *Problema XXX* nel suo complesso.

La raccolta che va sotto il nome di *Problemata*, parte integrante del corpus aristotelico, non è sicuramente da attribuire nella sua interezza ad Aristotele. Si tratta di un'opera di scuola in cui, nella forma di interrogazioni, vengono affrontate questioni disparate, più o meno bizzarre per il lettore moderno, in vari ambiti del sapere; problemi matematici, musicali e di acustica, medici, etici, ma quasi sempre discussi in relazione ad aspetti fisici e fisiologici. Nell'antichità, tuttavia, il *Problema XXX* è stato generalmente ritenuto autentico da autori come Cicerone, Plutarco, Galeno, Aulo Gellio (e probabilmente anche Seneca), che lo citano indipendentemente l'uno dall'altro (*infra*). La critica moderna lo ha ricondotto al discepolo di Aristotele Teofrasto, cui Diogene Laerzio (III d.C.) nelle *Vite dei filosofi*<sup>3</sup> attribuisce un trattato *Sulla melancolia*; e ciò in base a un passaggio (954a20-21) in cui l'autore rimanda a un proprio scritto *Sul fuoco*, opera che figura tra quelle di Teofrasto (il *De igne*), mentre nei restanti *Problemata* non si trova alcun riscontro. Più precisamente, si ritiene che lo scritto sia un escerto

<sup>3</sup> Diog. Laert. V 44.

[Aristotele]

## Problema XXX, 1

*Perché tutti gli uomini straordinari  
sono melancolici*

**953a10** Perché tutti gli uomini rivelatisi straordinari, o nella filosofia, o nella politica, o nella poesia, o nelle arti appaiono essere stati melancolici, e alcuni a tal punto da essere vittima di quelle infermità che provengono dalla bile nera, come è il caso, nelle narrazioni eroiche<sup>1</sup>, di Eracle? Anche costui, infatti, appare **15** aver avuto questa natura, e perciò anche le infermità epilettiche gli antichi le chiamarono, a partire da lui, «morbo sacro»<sup>2</sup>. Lo rivelano sia quel che avvenne con i suoi figli, quando andò fuori di sé,

<sup>1</sup> Per questa traduzione cfr. Flashar (1966): 63 n.8, che corregge quella proposta nella sua edizione dei *Problemata* (1962): «tra gli eroi».

<sup>2</sup> Secondo Dicaerco (fr. 101 Wehrli) il morbo sacro (epilessia) era detto *herakleion*, perché dopo le celebri fatiche Eracle ne sarebbe caduto vittima. Quanto alla connessione tra melancolia ed epilessia, nell'ippocratico *De morbo sacro* (VI 368, 10 Littré) l'epilessia è propria del tipo flegmatico, non del melancolico. In *Epidemie* VI 8,31, invece, si trova una stretta associazione: i melancolici divengono epilettici e gli epilettici melancolici: se la malattia riguarda il corpo, si ha epilessia, se l'intelligenza, melancolia. Frequente è l'associazione nel *Corpus hippocraticum* tra mania ed epilessia e mania e melancolia (luoghi in Flashar (1966): 46 n. 55).

sia il proliferare delle piaghe prima della scomparsa sul monte Eta<sup>3</sup>; anche questo, infatti, si verifica in molti a causa della bile nera. Anche **20** allo spartano Lisandro<sup>4</sup>, del resto, capitò che prima della morte insorgessero queste piaghe. Lo rivela inoltre quanto accadde ad Aiace e Bellerofonte: il primo andò completamente fuori di sé, l'altro vagò in cerca di luoghi solitari<sup>5</sup>, ragion per cui Omero compose i seguenti versi:

<sup>3</sup> Cfr. Pindar. *Isthm.* IV 55-65. Secondo una versione del mito Eracle uccide i propri figli, avuti da Megara, in un accesso di follia causatogli da Era, la quale gli fa credere che si tratti della prole di Euristeo, colui il quale ad Eracle aveva imposto le fatiche. L'episodio è narrato da Euripide nell'*Eracle* (922 sgg.) e con variazioni da Seneca (Eracle scambia i figli per dei mostri) nell'*Hercules furens*. Il monte Eta nella Tessaglia è il luogo dove Eracle allestì la sua pira e si diede la morte (cfr. le *Trachinie* di Sofocle e l'*Hercules Oetaeus* di Seneca). Per l'associazione tra la furia di Ercole e la bile nera cfr. Virgil, *Aen.* VIII 219.

<sup>4</sup> Citato da Plutarco nella *Vita di Lisandro* 2,3; Plutarco intende però che Lisandro fu preda della melancolia solo in età avanzata, riferendo la notazione temporale (prima della morte) all'insorgere della malattia in generale e non solo al manifestarsi delle piaghe.

<sup>5</sup> La ricerca della solitudine è un altro tratto caratteristico del melancolico; cfr. Hippocr. *De morb. sacr.* 12: quelli ormai familiari con l'affezione prevedono l'insorgenza dei sintomi e per vergogna rifuggono dal contatto con gli uomini, tornando a casa o cercando luoghi deserti; cfr. anche Hippocr. *Epist.* 12, *infra* n. 8; ps. Galeno, *Introductio seu medicus* 14.740-741: i melancolici sono cupi e tetri, misantropi e solitari, con riferimento a Bellerofonte e la medesima citazione omerica, da cui si può dedurre l'uso diretto del *Problema* XXX.

## INDICE

Introduzione	9
[Aristotele] Problema XXX, 1 Perché tutti gli uomini straordinari sono melancolici	53
Bibliografia	73

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di novembre 2018